IL GAZZETTINO

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina XII

Premiato il rapporto vita-lavoro dei dipendenti Veritas

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA I dipendenti di Veritas hanno orari flessibili, supporti di maternità e l'azienda li assiste nel loro benessere e sviluppo personale. Lo ha reso ufficiale la certificazione Uni/PdR 192:2026 per le politiche di conciliazione tra la vita e il lavoro, rilasciata alle aziende che adottano sistemi di gestione dedicati alla conciliazione tra la vita e il lavoro e al benessere familiare. La società pubblica per la gestione dei rifiuti e servizi idrici in Veneto, e principale multiutility in regione per dimensioni e fatturato, ha ottenuto ieri il riconoscimento aziendale. L'attestato è stato consegnato dall'ente certificatore dal direttore generale di Veritas, Andrea Razzini.

IL RISULTATO

La certificazione ha una durata di tre anni. Permette quindi di dimostrare in maniera oggettiva, misurabile e verificabile, quanto un'organizzazione sia impegnata nel portare avanti politiche di supporto alla maternità e paternità e di gestione dei figli, garantendo in questo modo uguali opportunità professionali. In questo ambito, Veritas è già possesso delle certificazioni per l'inclusione delle persone con disabilità, e per la parità di genere, quest'ultima allargata anche alle altre società del gruppo.

Per arrivare alla certificazione, gli esaminatori hanno preso in considerazione alcuni parametri, per poi verificare che Veritas li rispettasse: dalla flessibilità oraria e spaziale, al supporto alla maternità e paternità, ai carichi di cura (caregiving), ma anche salute, benessere e sviluppo professionale.

LA SFIDA

«La grande sfida è, e sarà, riuscire a integrare le necessità personali degli oltre 3.600 uomini e donne del Gruppo Veritas – spiega l'azienda – Per questo motivo, la conciliazione tra i tempi del lavoro e della vita non è la semplice risposta ai bisogni individuali, ma la più complessa ricerca dell'equilibrio tra le esigenze delle persone e dei servizi essenziali che Veritas eroga tutti i giorni.

L'armonizzazione tra il tempo libero e professionale, la ricerca del benessere delle persone, la promozione dell'inclusione e delle pari opportunità generano, infatti, un valore che non rimane confinato all'interno dell'azienda, ma ha effetti positivi su famiglie e comunità».

ALL'AZIENDA PUBBLICA UNA CERTIFICAZIONE HA RICONOSCIUTO FLESSIBILITÀ, SALUTE, MATERNITÀ, BENESSERE E SVILUPPO PROFESSIONALE



SOCIETÀ Al centro, il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini, riceve il certificato con alcuni dipendenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina XVI



L'UOMO HA ANCHE TENTATO DI UCCIDERE LA CAGNOLINA DELLA FIGLIA, STRINGENDOLE UN SACCHETTO AL COLLO

GRIDO D'AIUTO

«Dal Comune mi dicono di andare via di casa, ma perché dovrei andarmene io e non l'uomo che mi usa violenza?»

G | Mercoledì 18 Novembre 2026
www.gazzettino.it

«Picchiata da mio padre da dieci anni»

▶La richiesta di aiuto di una 56enne: «Lo denuncio un giorno sì e uno no, ma nessuno fa nulla: prima o poi mi ucciderà»

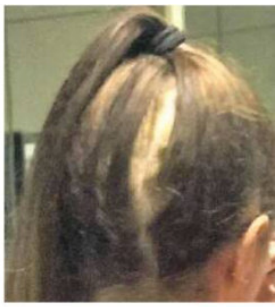
▶L'uomo 80enne l'ha ferita con un cacciavite, le ha spruzzato candeggina negli occhi e l'ha minacciata di morte più volte

MIRANESE

«Ho sporto così tante denunce da averne perso il conto. Ho chiesto aiuto così tante volte alle forze dell'ordine, al Comune e ai medici dell'ospedale da essermi convinta che tutti mi vogliano morta. Ora ho deciso di rivolgermi alla stampa affinché, se domani non ci sarò più perché mio padre sarà riuscito a uccidermi, tutti sappiano che per anni non è stato fatto nulla per tentare di salvarmi». Non è nemmeno più un grido d'allarme, ma un grido di disperazione quello che arriva da una 56enne residente nel Miranese. Da almeno sette anni, la donna, che vive insieme al padre ottantenne, racconta di essere vittima di continue aggressioni, insulti e minacce di morte da parte dell'anziano.









IL CALVARIO La donna ha voluto mostrare i segni sul suo corpo lasciati dalle botte del padre, per cui ha sporto numerose denunce

LE VIOLENZE

Soltanto negli ultimi due mesi sarebbe stata colpita ripetutamente al volto con il manico di una scopa, ferita alla schiena e alle spalle con un cacciavite lungo 30 centimetri e aggredita con della candeggina spruzzata negli occhi. Il padre avrebbe anche tentato di uccidere la sua cagnolina, stringendole un sacchetto di plastica attorno al collo. Le avrebbe poi bucato le gomme dell'auto, minacciando di incendiarla per vederla bruciare viva. Episodi per i quali la donna si è rivolta al pronto soccorso di Dolo, ottenendo referti medici, e ha sporto denuncia ai carabinieri. «Ormai lo denuncio un giorno sì e uno no – racconta la 56enne –. In sette anni non saprei nemmeno dire se le denunce abbiano superato quota cento. L'avvocata che mi segue dice che bisogna aspettare i tempi della giustizia, che si concluda il processo. Ma io non ho più tempo. Domani potrei già essere morta».

NEI REFERTI DEL PRONTO SOCCORSO È SEGNALATO CHE LE AGGRESSIONI SUBITE DALLA DONNA SONO DI "PERSONA BEN NOTA"

ALLONTANAMENTO

In uno degli ultimi referti dell'ospedale, datato 6 novembre, nell'anamnesi si legge: «Giunge alla nostra osservazione per aggressione da persona nota; ennesima aggressione che la paziente ha subito dal padre». Una situazione che, nonostante sia nota alle istituzioni locali, non ha ancora trovato una soluzione capace di mettere al sicuro la donna. «La vicenda è seguita dagli assistenti sociali – fanno sapere dal Comune –. Va avanti da molti anni. Abbiamo provato a dire alla donna di andarsene da quella casa, di fare richiesta all'Ater per un alloggio, ma non sappiamo se la domanda sia mai stata fatta. Noi, come Comune, case non ne abbiamo». «Non capisco perché dovrei essere io ad andarmene dalla casa in cui sono nata e ho sempre vissuto, quando è mio padre, in quanto persona violenta, che dovrebbe essere allontanato – ribatte la 56enne –. Per dimostrare che è perfettamente in grado di intendere e di volere, e che agisce unicamente per farmi del male, ho chiesto al nostro medico di base di consegnarmi la sua scheda Svama (Scheda di valutazione multidimensionale dell'anziano), da allegare alle denunce. Ma nemmeno questo è servito».

LA GIUSTIZIA

«La vicenda è presa in carico dall'autorità giudiziaria – spiega la legale della donna –. Ci sono diversi procedimenti penali in corso, ormai prossimi alla conclusione». Parole che, però, la 56enne sostiene di sentirsi ripetere da anni. Nel frattempo, racconta, le aggressioni continuano. Ogni sera, quando rientra dal lavoro attorno alle 21, teme di ritrovarsi nuovamente faccia a faccia con la violenza del padre. Una paura che accompagna quotidianamente una donna che, per professione, si prende cura proprio di anziani non più autosufficienti. «Non ho la possibilità di andarmene, di comprarmi una casa. Non ho abbastanza soldi – conclude –. Ormai ho l'impressione che il Comune, le forze dell'ordine, la mia avvocata, tutti stiano soltanto aspettando che io muoia. Mio padre continua a promettermi che mi ucciderà. Io sto solo aspettando che lo faccia, perché sono certa che una di queste volte ci riuscirà. Ma se qualcuno può ancora aiutarmi, ve lo chiedo in ginocchio: salvatemi».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina XV

Polizia locale in presidio del territorio fino alle 23

MIRANESE

La polizia locale dell'Unione dei comuni del miranese in servizio fino alle 23. È cominciato lunedì il potenziamento del pattugliamento che vede gli agenti impegnati sul territorio. L'iniziativa, condivisa dalle Amministrazioni comunali di Martellago, Mirano, Noale e Salzano, punta a rafforzare la presenza degli operatori attraverso servizi aggiuntivi alle attività ordinarie, con particolare attenzione alle fasce orarie e alle situazioni che richiedono maggiori controlli. Tra le priorità figurano la prevenzione dei comportamenti scorretti e delle situazioni a rischio e il contrasto all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti. «Le nostre auto pattuglieranno l'intero comprensorio dell'unione dei comuni – spiega il comandante Stefano Sorato – e si muoveranno con le luci di crociera blu accese». I percorsi e le aree sensibili sono state individuate tramite degli incontri con i sindaci dei comuni interessati e i rappresentanti dei gruppi di controllo del vicinato. «Ci muoveremo a bassa velocità – continua Sorato – prestando particolare attenzione alle zone residenziali». Luciano Betteto, presidente dell'Unione dei comuni del miranese e sindaco di Salzano: «Le persone non devono essere costrette a rimanere segregate in casa per paura dei ladri – afferma – abbiamo fatto una scelta per dare una risposta al problema».

Luca Mion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina XIX

Il Cavarzere vuole uscire dalla crisi: al "Di Rorai" arriva il Nuovo Monselice

CALCIO DILETTANTI

Le coppe regionali si avvicinano alle fasi decisive e le gare secche di mercoledì 18 novembre (ore 20.30) costituiscono quindi uno snodo cruciale. Nell'attuale terzo turno del Trofeo Veneto le squadre sono state abbinate in base al criterio della vicinanza geografica, con sorteggio del campo soltanto ove non fosse possibile applicare l'alternanza rispetto al turno precedente. Nel Trofeo Veneto di Promozione unica veneziana in corsa il Cavarzere, nelle quattro sfide con in palio un posto in semifinale: i biancazzurri ospitano tra le mura amiche del "Di Rorai" i padovani del Nuovo Monselice, mentre nelle altre gare si affronteranno Isola Rizza Roverchiara-Baldo Junior Team, San Giorgio in Bosco-Trissino e Fontanelle-Carbonera Breda.

PRIMA CATEGORIA

In concomitanza anche gli ottavi della coppa di Prima Categoria, in questo caso con tre portacolori della provincia: al Lido di Venezia sarà derby tra il Nettuno Lido e lo Jesolo, per la Miranese invece visita esterna alla Fulgor Massanzago.

SECONDA CATEGORIA

Infine, tempo di sedicesimi nel Trofeo Veneto di Seconda categoria con 16 incontri per proseguire il cammino: in agenda Annonese-Union Gaia e il derby Union Spinea-Riva Malcontenta. Da regolamento per Promozione, Prima e Seconda categoria le sfide si disputeranno come detto in gara unica e, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, la qualificazione sarà decisa direttamente dai calci di rigore, senza tempi supplementari.

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina XXI

Oww a valanga, Riviera ko

MONTEBELLUNA	24
OWW MIRANO	44

MARCATORI: pt 3' cp Montebelluna (3-0), 5' cp Lino (3-3), 7' m Montebelluna tr Pellizzari F. (10-3), 10' m Corò (10-8), 18' m Montebelluna tr Pellizzari F. (17-8), 26' m Montebelluna tr Pellizzari F. (24-8), 37' m Pellizzon G. tr Lino (24-15); st 2' m Guggia (24-20), 12' m Lino tr Lino (24-27), 17' m Rampazzo tr Lino (24-34), 25' m Cazzin (24-39), 31' m Berton (24-44).

MONTEBELLUNA RUGBY 1977: Villanova, Pellizzari M., Pellizzari F., Tronchin, Turchetto, Marangon, Gatto, De Stefano, Boer, Dussin, Gallina, De Marchi, Gazzola (C), Nascimben, Nicoletti.

OWW RUGBY MIRANO 1957: Barrile, Rampazzo, Stopelli, Cazzin, Pellizzon G. (23' st Gasparini), D'Alterio (7' pt Nigro), Lino, Corò (19' st Lazzarini A.), Semenzato, Chinellato (4' st Berton), Minante, Testa, Menin (C – 19' st Rigo), Guggia (10' st Lazzarini L.), Schiavon (26' st Squizzato). All. Natucci.

ARBITRO: Tomasini di Udine.

NOTE: cartellino giallo al 28' pt Corò (M). Primo tempo 24-15. Punti in classifica: 0-5.

RUGBY SERIE B

Un riscatto che doveva arrivare, dopo la sconfitta in casa con Udine, e così è stato. A farne le spese la neopromossa Montebelluna, che per un tempo ha tenuto in scacco la Oww Rugby Mirano, prima che gli ospiti mettessero la quarta ribaltando il risultato. La formazione di casa si porta avanti al 3' minuto con un calcio piazzato e allunga al 7' con una meta trasformata, reagendo al pareggio raggiunto dai miranesi al 5' grazie al piede di Lino. Al 10' Corò realizza la prima meta per i bianconeri (10-8), ma Montebelluna risponde con altre due mete per il 24-8. La gara sembrava scivolare via, ma Mirano ha riaperto tutto al 37' con la meta di Pellizzon, trasformata da Lino, che ha mandato le squadre a riposo sul 24-15. Il match ha cambiato presto inerzia nelle ripresa, con la meta di Guggia e il sorpasso al 12' di Lino, con annessa trasformazione (24-27). Da lì in avanti la partita è diventata un monologo: al 17' la meta di Rampazzo, trasformata, ha scavato il solco (24-34), al 25' va a segno pure Chinellato per il 24-39 e al 31' è Berton a chiudere i conti sul 24-44. I ragazzi di Natucci e Matteralia hanno centrato così il bonus offensivo (5 punti in classifica) rimanendo agganciati alla parte alta del tabellone, in attesa della sfida contro il Cus Padova tra due settimane.

Nulla da fare invece per l'altra veneziana del girone 3 di Serie B, il Rugby Riviera 1975, uscito malconcio dalla trasferta di Bassano del Grappa (VI). Il risultato parla da sé: la sfida allo Stadio De Danieli finisce con una pesante sconfitta 50-5. Complici anche i diversi infortuni accusati in campo, il Riviera non riesce mai ad arginare il dominio fisico degli avversari, che prendono il largo intorno al 40'. A nulla serve la meta della bandiera di Cappellari nella ripresa.

Prossimo appuntamento il 29 novembre, quando il Riviera ospiterà il Montebelluna in una sfida cruciale per la lotta salvezza.

S. De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Mercoledì 18 novembre 2026

Pagina 25

MIRANO

Nonna Irma di Zianigo si è spenta a 104 anni



Addio all'età di 104 anni a nonna Irma Pesce. La donna era molto conosciuta a Zianigo, frazione di Mirano in cui risiedeva da sempre con i familiari. Casalinga, ancora lucida e piena di interessi - amava leggere e chiacchierare con chi la andava a trovare - ha attraversato oltre un secolo di storia, dalla guerra al dopoguerra, superando anche gli anni difficili del Covid. Dopo il traguardo del secolo di vita, l'Amministrazione comunale l'aveva sempre festeggiata, portandole un omaggio floreale con il sindaco e gli assessori. Irma Pesce lascia il figlio Renzo con la nuora Antonietta, le figlie Paola, Claudia e Lucia, i generi Giorgio, Lorenzo e Pierpaolo, oltre a tanti nipoti e pronipoti. Un rosario in suo ricordo sarà celebrato domani nella chiesa di Zianigo alle 20.30. I funerali saranno celebrati venerdì alle 9.30. —**A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Mercoledì 18 novembre 2026

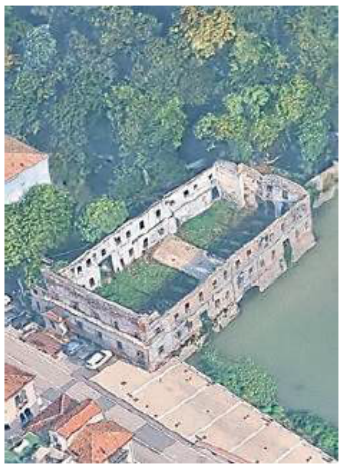
Pagina 25

Molini di Sotto avviato un progetto per il rilancio

Mirano

Immaginare un futuro concreto per l'area dei Molini di Sotto, restituendo alla comunità un edificio simbolo della storia produttiva e del paesaggio locale. È questo l'obiettivo di "Macchine d'acqua tra permanenza e trasformazione" l'iniziativa in programma venerdì 20 novembre nella Barchessa di Villa Errera. Al centro del lavoro è la fabbrica dei Molini di Sotto, indagata nel suo rapporto con il centro di Mirano e con il sistema delle acque che ne ha determinato la nascita e il funzionamento. Le proposte esplorano diverse possibilità di trasformazione, mettendo in relazione la conservazione delle murature e dei caratteri dell'edificio con l'introduzione di usi pubblici, spazi collettivi, giardini e percorsi lungo le sponde. Gli esperti hanno pensato ad un rilancio con un protocollo d'intesa tra il Comune e l'Università Iuav di Venezia. Ci saranno docenti della Sapienza Università di Roma, Federico II di Napoli e del Politecnico di Bari. «I Molini occupano un posto speciale nel cuore dei miranesi», sottolinea il sindaco Tiziano Baggio, «da anni attendiamo che tornino parte viva della città: i progetti passati non si sono concretizzati, ma il rapporto positivo con la proprietà ci fa guardare avanti con fiducia. È un privilegio ospitare prestigiosi atenei che mettono la ricerca a disposizione del territorio». Un dialogo sottolineato anche dalla professoressa Gallo, che evidenzia come la memoria collettiva di questo bene privato spinga a riflettere su nuove forme di apertura alla cittadinanza. Il programma di venerdì prevede alle 11 un seminario di confronto in sala Consiliare e alle 17 l'inaugurazione della mostra di disegni e modelli, aperta fino al 4 dicembre. —**A.AB.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area dei Molini di Sotto al centro del progetto di recupero

L'APPUNTAMENTO

Venerdì la presentazione nella barchessa di Villa Errera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Nel Miranese

Pattuglie contro i ladri con i fondi delle multe

Da lunedì e fino a tutte le feste, la polizia locale dell'Unione dei comuni del Miranese pattuglia fino alle 23 le zone dove ci sono stati più furti e tentati colpi alle abitazioni, in accordo con i gruppi di controllo del vicinato. «Si tratta di rispondere ai residenti, ogni anno barricati in casa in questo periodo», ha detto il sindaco di Salzano, Luciano Betteto. I fondi a disposizione sono quelli delle contravvenzioni. *(a. ga.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.